

Alla riunione di domenica scorsa il presidente dell'Apia insulta il nostro giornale. Ringraziamenti per gli altri organi d'informazione

Orsatti insulti e milioni

Orsatti annuncia che la sua passione per l'Apia gli è costata centinaia di migliaia di dollari ed afferma: "Garantirò un milione di dollari!". Alla via della chiarezza preferita quella degli insulti. Se le nostre domande sono lecite, perchè non rispondere? Se sono illecite, perchè non prendere provvedimenti?

Trecento soci hanno partecipato domenica all'ennesima riunione di emergenza convocata dal presidente dell'Apia Club Ron Orsatti.

Le emergenze e gli appelli sono ormai talmente tanti che si è creata una notevole confusione.

Al punto che al termine della riunione non si sapeva neppure quanto fosse stato raccolto in più rispetto ad un precedente appello.

Prima che i soci si mettessero in coda per offrire le garanzie finanziarie per procedere con i lavori di ristrutturazione del club il presidente Orsatti ha ammesso la follia.

Il presidente di un club che ha sei-sette milioni di debiti non ha trovato di meglio che scagliarsi contro una serie di "nemici" non sempre facilmente identificabili.

Tra questi ci siamo anche noi, presunti giornalisti. Ma il disappunto per la critica è stato immediatamente mitigato dal fatto che ci siamo trovati in ottima compagnia.

L'Apia è nei guai? Soltanto un ingenuo potrebbe pensare che la responsabilità sia di chi ha gestito il club in un passato più o meno recente.

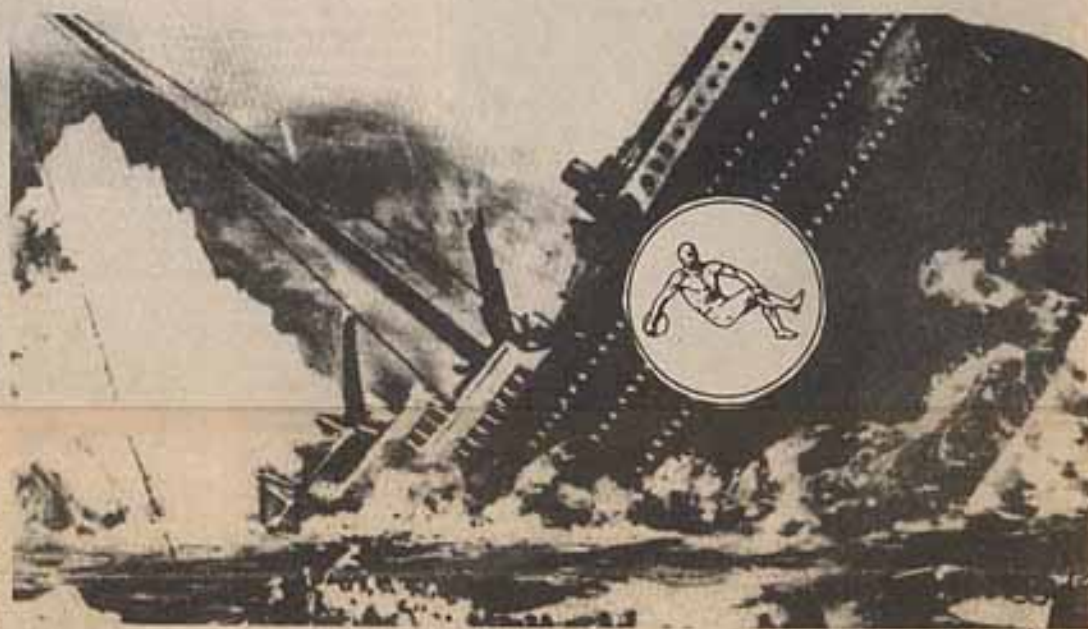
I colpevoli sono ben altri: giornalisti come noi (i fatti danno sempre fastidio); le associazioni italiane (colpevoli di fare le loro feste nei locali dove si risparmiano fior di dollari rispetto all'Apia); i politici (che mangiano e bevono ma non aiutano a pagare i debiti); le autorità consolari (restie a far pagare i debiti dell'Apia al governo italiano).

Perché il Forum che pure ha qualche debbituccio di cui preoccuparsi in proprio.

Orsatti avrebbe potuto dolentamente rispondere alle nostre domande, ma ha preferito la strada dell'insulto. Che le nostre domande siano troppo indiscrete?

Se non lo sono, c'è un sistema molto semplice per dimostrarlo: rispondere.

E visto che si chiede



L'Apia Club affonda in un mare di debiti, ma la colpa è sempre degli altri.

l'aiuto di tutti, non ci sembra azzardato sostenere che la gente ha il diritto di sapere che cosa si nasconde dietro il deficit dell'Apia.

A furia di mancate

risposte, qualche maligno potrebbe sospettare che ci sia qualcosa di grosso da nascondere.

Noi maligni non siamo e per questo motivo insistiamo per l'ennesi-

ma volta nel chiedere a Renato Orsatti di rispondere.

Le nostre sono domande legittime e chi non ha nulla da nascondere, come è certamente

il caso dello stesso Orsatti (senza il cui appassionato impegno l'Apia avrebbe già chiuso i battenti), non deve fare altro che rispondere e dare le plausibili spie-

gazioni di cui è senza dubbio in possesso.

Alla strada dell'insulto, oggi e sempre, sarebbe preferibile quella della chiarezza e della trasparenza. □

In pericolo anche l'Apia calcio

L'amministrazione controllata all'Apia Club ha fatto venire al pettore i nodi della squadra di calcio, nodi anche questi di carattere finanziario.

L'amministratore, John Mann, ha reso noto che ai giocatori sono dovuti centodiecimila dollari di spettanze arretrate, una cifra enorme soprattutto in relazione alle deludenti prestazioni della squadra.

L'Apia calcio, al momento in cui scriviamo, corre il rischio di scomparire.

Ricordiamo che l'Apia ha vinto il titolo di campione soltanto cinque anni fa, nel 1987, quando era sotto la gestione Prestia.

L'unica stagione in cui la squadra è stata sottratta alla gestione del club, essa ha vinto il suo titolo più prestigioso, una circostanza densa di significato.

L'Apia ha vinto anche la Coppa d'Australia nel 1982 e nel 1988.

Se la squadra dovesse scomparire, finirebbero nel nulla decenni di grande tradizione, travolti dalla gestione degli ultimi anni.

Questi i nomi dei giocatori ceduti proprio in questi anni dalla dirigenza, che è riuscita nel duplice risultato di indebolire la squadra senza rimpinguare le casse sociali.

Alcuni dei giocatori ceduti?

Pezzano (Catlin), Carter, De Marigny, Blagojevic, Gomez, Gray, Bundalo, Maloney, Soper, Katholos, Mc Culloch.

Con una squadra del genere l'Apia-calcio non solo non sarebbe in crisi ma vincerebbe il campionato.

L'amministratore dell'APIA Club comunica che...

L'amministratore dell'Apia ha inviato un comunicato stampa nel quale precisa le sue funzioni e dà un quadro della situazione del club.

L'amministratore è John Mann, uno dei partner della Widin & Co., che nel suo comunicato fornisce una serie di utili informazioni.

Per la prima volta, finalmente, si sa a quanto ammonta il debito del sodalizio: una cifra intorno ai sei milioni dollari.

John Mann precisa inoltre che è necessario un milione e trecentomila dollari per completare i lavori di ristrutturazione del club.

Come è noto, il piano è stato sventrato in circostanze per le quali

abbiamo chiesto invano un chiarimento.

L'amministratore sottolinea che la somma di un milione e trecentomila dollari va raccolta fra i soci in quanto non sarebbe auspicabile accollare al club un ulteriore debito.

La ristrutturazione del club è vista come una tappa basilare per la ristrutturazione dello stesso in quanto consentirebbe un più funzionale uso dei locali.

L'amministratore si è inoltre detto fiducioso che i creditori sarebbero disposti ad accettare un piano di congelamento dei debiti per consentire all'Apia di risollevarsi finanziariamente. □

GENCO FITTINGS
PTY. LTD.

GRANDE SVENDITA

338 Parramatta Rd. STANMORE

- * Martello pneumatico
- * Cassetta per attrezzi
- * Sega elettrica
- * Tavolino da lavoro
- * Affilatrice
- * Smerigliatore orbitale

Tutto per \$299 + tassa

Tel: (02) 569 5557

JOLLY PHOTO

STUDIO

TELEPHONE: (02) 560 4917

718 Parramatta Rd, Petersham Sydney, N.S.W